

Evento Dialop

**“Solo insieme potremo salvarci”**

***Divergenze e Convergenze di protagonisti storici***

Roma - Montecitorio

Martedì 28 giugno 2022

Carissimi amici,

Vi ringrazio per l'invito a questo incontro di studio e condivisione nell'ambito del *Progetto Dialop (Transversal Dialogue Project)*, che state portando avanti con convinzione da qualche anno. Il tema su cui sviluppate la riflessione è quanto mai significativo: “*Solo insieme potremo salvarci*”. Non si tratta di un semplice slogan ma di una constatazione di straordinaria importanza in un momento storico e culturale nel quale alle tensioni sociali già presenti si sono aggiunte le tragiche conseguenze della pandemia e l'ombra oscura del conflitto in Ucraina.

L'Europa si trova a un bivio. Tutto è confuso: la sua identità, il suo retaggio storico e la sua vocazione a una pace duratura sono messi tristemente alla prova. Il suo futuro è incerto. Di fronte alle crescenti divisioni e lacerazioni è opportuno, in primo luogo, non perdere la memoria di un passato comune, “per arricchire il proprio presente e consegnare ai posteri un futuro di speranza.”<sup>1</sup>

L'Europa – dopo oltre 70 anni dalla fine del terribile conflitto mondiale – si trova ad affrontare sfide inaspettate che richiedono personalità mature, prudenti e competenti in grado di spendersi con generosità nei nuovi scenari nazionali e internazionali. È questa una delle principali finalità della politica, la quale non è “l'arte dell'improvvisazione, bensì un'espressione alta di abnegazione e dedizione personale a vantaggio della comunità.”<sup>2</sup>

La *formazione politica*, quindi, ha anche il compito di educare le nuove generazioni alla luce dei principi della persona, la quale trova vera espressione e accoglienza in un ambiente inclusivo e dialogante. Senza uno sguardo rivolto ai valori fondamentali della verità, del bene, della giustizia e della pace, non sarà possibile contrastare la retorica della disgregazione e della contrapposizione, che sembra segnare le coordinate dominanti su cui si muovono la cultura e la società del nostro tempo.

Abbiamo urgente bisogno di un “nuovo umanesimo basato su tre capacità: la capacità di integrare, la capacità di dialogare e la capacità di generare.”<sup>3</sup> Questo può avvenire soltanto attraverso un'azione concertata e un processo critico in uno *spazio condiviso di responsabilità*, che non è altro che il *servizio alla persona* e ai suoi legittimi bisogni. Più volte abbiamo sentito

---

<sup>1</sup> PAPA FRANCESCO, *Ai partecipanti alla Conferenza (Re)Thinking Europe*, 28 ottobre 2017

<sup>2</sup> PAPA FRANCESCO, *Ai partecipanti alla Conferenza (Re)Thinking Europe*, 28 ottobre 2017

<sup>3</sup> PAPA FRANCESCO, *Discorso in occasione del conferimento del Premio Carlo Magno*, 6 maggio 2016

nelle nostre comunità un grido di dolore per quel senso di impotenza e isolamento. Occorre ascoltare la voce degli esclusi e degli emarginati, dando avvio a un processo di inclusione e sviluppo integrale.

Per questa ragione Papa Francesco ha sentito il bisogno di ricostruire quel *patto educativo* tra le persone, le comunità, la società civile e le istituzioni che era andato in frantumi. È un lavoro impegnativo e di lunga durata volto a riedificare quel tessuto di relazioni fraterne e aspirazioni comuni, figlie di una visione non parziale dell'uomo ma della capacità di mutua comprensione e reciproca solidarietà<sup>4</sup>.

Il *Global Compact on Education* è aperto alle diverse dimensioni della convivenza umana e trova nell'*ecologia integrale* una bussola di riferimento<sup>5</sup>. Attivare progetti di cooperazione e superare le divergenze del passato significa consolidare *dinamiche positive e convergenti*, in costante ricerca di soluzioni possibili, pacifiche ed efficaci. È un servizio concreto e pragmatico alla società e all'umanità<sup>6</sup>.

Per questo è importante rinnovare ogni sforzo affinché le nuove generazioni – partendo da un patrimonio comune – trovino persone, istituzioni e luoghi dove poter realizzare una *formazione integrale* resa possibile da un dialogo vero, aperto e costruttivo, condividendo anche esperienze diametralmente opposte ma con il comune obiettivo di costruire una società più giusta e solidale<sup>7</sup>.

A voi, cari amici, è dato – attraverso lo studio, la preparazione e l'ascolto – il grave compito di proporre analisi e soluzioni innovative affinché l'Europa torni ad essere “una *sorgente di sviluppo* per sé e per tutto il mondo.”<sup>8</sup> Il vostro impegno ribadisce l'idea primaria dei “Padri fondatori di un'Europa unita e concorde, comunità di popoli desiderosi di condividere un destino di sviluppo e di pace.”<sup>9</sup>

Con questi sentimenti auguro buon lavoro ai partecipanti a questo incontro del progetto DIALOP. Porgo, altresì, agli organizzatori dell'iniziativa i miei più cordiali voti di pieno successo e mi confermo con sensi di fraterna stima

+Angelo Vincenzo Zani

---

<sup>4</sup> Cf. PAPA FRANCESCO, *Messaggio per il lancio del patto educativo*, 12 settembre 2019, Città del Vaticano.

<sup>5</sup> Cf. PAPA FRANCESCO, *Videomessaggio ai partecipanti al “Global Compact on Education” presso la Pontificia Università Lateranense*, 15 ottobre 2020.

<sup>6</sup> PAPA FRANCESCO, *Esortazione apostolica Evangelii gaudium*, 24 novembre 2013, 222-225

<sup>7</sup> “Non bisogna trascurare, inoltre, che è fondamentale educare al servizio. Anchise e Ascanio, oltre a rappresentare la tradizione e il futuro, sono anche simbolo delle fasce fragili della società che bisogna difendere, respingendo la tentazione di scartare, di emarginare.” Papa Francesco, *Discorso ai partecipanti “Linee di sviluppo del Patto Educativo Globale” promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica*, 1 giugno 2022.

<sup>8</sup> PAPA FRANCESCO, *Ai partecipanti alla Conferenza (Re)Thinking Europe*, 28 ottobre 2017

<sup>9</sup> PAPA FRANCESCO, *Ai partecipanti alla Conferenza (Re)Thinking Europe*, 28 ottobre 2017

